

Le suore Adoratrici del Sangue di Cristo lasciano Supino

LUIGI CRESCENZI*

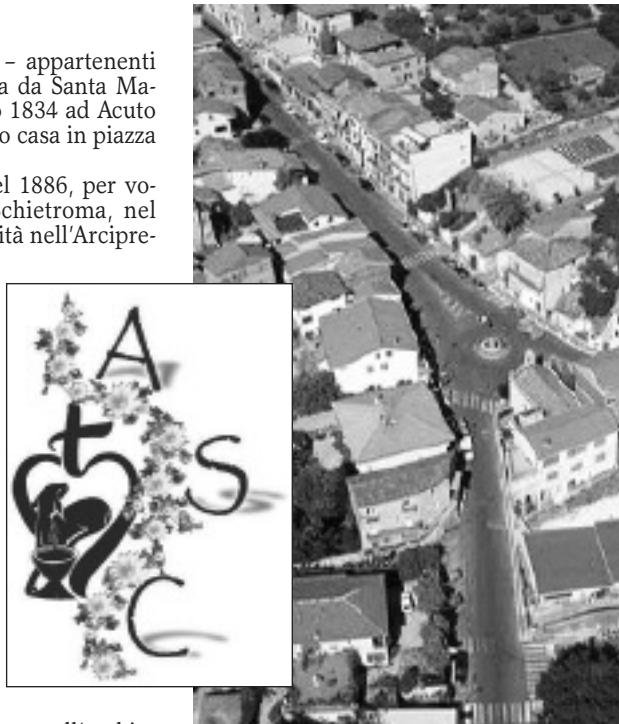
Sabato 13 luglio le suore - appartenenti alla congregazione fondata da Santa Maria De Mattias il 04 marzo 1834 ad Acuto (Fr) - hanno lasciato la loro casa in piazza San Sebastiano a Supino.

Arrivarono a Supino nel 1886, per volontà di don Francesco Schietroma, nel primo anno della sua attività nell'Arcipretura di San Pietro. Le prime suore provenivano da Acuto, guidate dalla superiora suor Maria Toppa (+1918), morta in paese a causa di una epidemia scoppiata durante la prima guerra mondiale! Le suore, una volta che giunsero nel paese lepino, non ebbero una propria casa e così vennero ospitate nella dimora della distinta famiglia Bianchi Fasani nella Parrocchia di San Pietro, occupando il primo e il secondo piano. Subito di prodigarono nell'ambito religioso, educativo e sociale; stando tra gli ultimi!

Nel 1913 giunse a Supino una nuova superiora, suor Giuditta Tassa (1885-1934) oriunda di Acuto, investendo tutti i suoi beni per la costruzione di una casa che fosse propriamente delle suore.

La costruzione del complesso avvenne, realizzando così il desio di madre Tassa, le suore subito hanno iniziato ad utilizzarlo attraverso: una scuola infantile, una scuola di cucito, un ritrovo per orfani e un ritrovo di preghiera!

A Supino, inoltre, diedero nascita alla



Il logo delle Adoratrici del Sangue di Cristo e una veduta aerea del paese

congregazione mariana "Le Figlie di Maria" per tutta la gioventù locale e durante la seconda guerra mondiale, erano attive nel campo sanitario ed infermieristico (sia nelle case dei supinesi e sia nell'ospedale civile Cesare Battisti).

Ora, preghiamo che il seme sparso da queste possa portare frutto attraverso le vocazioni alla vita familiare e religiosa.

* Seminarista

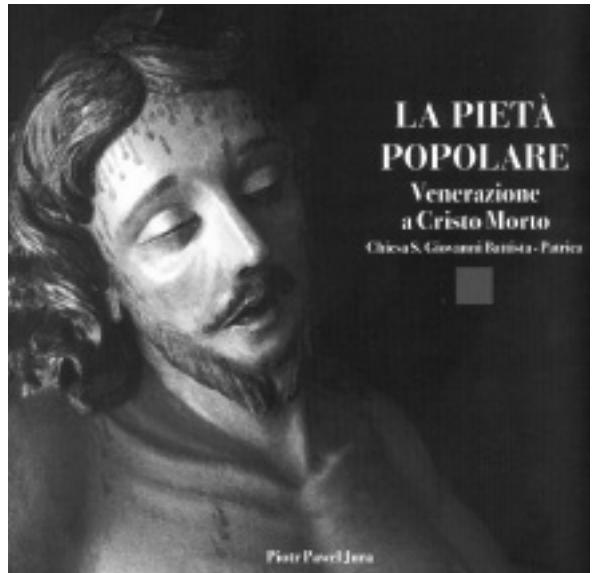
A Patrica inaugurato l'Oratorio Sacro Cuore di Gesù

Presentato anche il libro sul restauro del Cristo Morto

Alla Vigilia della Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria il paese lepino ha potuto riappropriarsi dell'oratorio dell'ex San Nicola, nel centro storico.

L'inaugurazione è avvenuta al termine dei lavori di ristrutturazione - i cui fondi sono stati reperiti dalla parrocchia di San Giovanni Battista - ed è stata anche l'occasione per la presentazione del libro "La pietà popolare - Venerazione a Cristo morto", scritto dal parroco di Patrica don Pietro Jura (il ricavato della vendita dei libri, sarà destinato dall'autore ai lavori nella Chiesa di San Rocco in Patrica, ndr).

Il volume si apre con i contributi del Vescovo S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, del primo cittadino di Patrica Denise Caprara, della diretrice dell'ufficio diocesano Beni Culturali - Edilizia di Culto dott.ssa Paola Apreda e del governatore della Confraternita della Buona Morte ed Orazione Ruggero Gorgoglion. I primi tre capitoli offrono notizie e riflessioni sulla pietà popolare e il suo rapporto con la liturgia; il quarto verte sulla deposizione, il compianto e la pietà; il quinto, invece, è dedicato alla storia, alla descrizione e al restauro della statua del Cristo Morto conservata nella chiesa di San Giovanni.



Il centro storico di Patrica e la copertina della recente pubblicazione curata da don Pietro Jura

Da Vallecorsa al Monte Gargano in onore del Patrono S.Michele

ROBERTO MIRABELLA

Sono partiti nella notte del 30 e sono tornati sabato 31 agosto, i fedeli che hanno partecipato al Pellegrinaggio sul Monte Gargano, che si svolge da sessantasei anni.

Quest'anno, a causa dei lavori di restauro che hanno interessato la Chiesa di Sant'Angelo, c'è stata una piccola variazione al cerimoniale consueto: i pellegrini arrivati dal Gargano, hanno sostato davanti alla chiesa del Patrono, salutandolo con fuochi d'artificio e la Santa Messa è stata celebrata nella Chiesa di Santa Maria, che ospiterà anche le sacre funzioni dell'alba.

Si tratta di un pellegrinaggio nato sessantasei anni fa dalla fervente devozione di don Paolo Ricci, Roberto Di Girolamo e Lello Iannoni, verso S. Michele. Unisce spiritualmente la Valle con il sacro Monte del Gargano, dove è apparso S. Michele e dove è stata dedicata dallo stesso Arcangelo, la Basilica, il Santuario più antico della Cristianità. Centinaia, ogni anno, i pellegrini di Vallecorsa che si recano al Santuario del Gargano.

È iniziato così il Settembre micaleo a Vallecorsa: è il mese dedicato all'Arcangelo Michele, con le sacre funzioni all'alba (h 5.30) di ogni giorno e per tutto il mese, sino al 29 settembre giorno consacrato al Principe delle Celesti Schiere.

Un'immagine del pellegrinaggio



Giuliano di Roma meta di giovani pellegrini di Padova

LINA FABI

140 giovani neo catecumenali provenienti dalla parrocchia di S. Pio x di Padova hanno invaso le strade di Giuliano di Roma, portando una ventata di allegria nel tranquillo centro ciociaro.

Il pellegrinaggio, dopo le vacanze estive, segna la ripresa delle attività.

Quest'anno la metà del cammino è stata i luoghi di S. Benetto, dopo la sosta di un giorno in preghiere a Subiaco sono giunti a Giuliano, paese di origine di un giovane che da anni, lavorando a Padova è entrato a far parte di questo gruppo.

Sono giunti venerdì 30 agosto, con 3 pullman, alle 19,30 dopo una sosta al Santuario della Madonna della Speranza, in pellegrinaggio si sono recati nella Chiesa parrocchiale di Giuliano di Roma.

Dove sono stati accolti calorosamente dal Parroco don Giuseppe Sperduti.

Dopo la celebrazione della liturgia penitenziale, a cui hanno partecipato oltre ai sacerdoti che avevano accompagnato i ragazzi: padre Fabio, padre Domenico e padre Antonio, anche il parroco

di Prossedi, don Wldemar, il Parroco di Villa, don Eriberto, dal parroco di S. Giovanni (Ceccano) don Paolo e padre Luigi Ruggieri.

Ha dato il benvenuto ai ragazzi l'assessore Antonio Lampazzi.

Per salutare i giovani Il coro di Giuliano ha eseguito due brani mentre l'azione cattolica si è adoperata perché l'ospitalità fosse delle migliori.

Al termine: cena in Piazza S. Maria Maggiore con cibi tipici della Ciociaria!

La piazza è diventata un luogo in cui tutti: giovani e meno giovani con canti di lode al Signore e balli ringraziavano il Signore per i tanti doni che ci ha fatto.

Il Giorno dopo tappa a Roma con visita e momento di preghiera a S. Paolo fuori le mura visita ai Musei Vaticani e... domenica? Tutti a recitare l'Angelus con Papa Francesco!

Per giovani di Padova quest'esperienza sarà il volano per la ripresa del cammino verso la santità a cui ognuno di noi è chiamato.

Per i giulianesi sono stati una testimonianza viva ed efficace, una catechesi della gioia, quella gioia che dovrebbe pervadere ogni cristiano consci della bellezza di aver incontrato Cristo.